Anni d'argento

agosto 2017

N.28

Fondazione
Beata Lucia Versa Dalumi
O.n.l.u.s.

Casa di Riposo
Bagolino (Brescia)

INDICE

2. STORIE DI VITA, L'ANGOLO DEI RICORDI
4. POESIE, FILASTROCCHE, INDOVINELLI
5. PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO
6. ENTRATI, DIMESSI, DECEDUTI
8. FATTI E OPINIONI
9. FESTE E INCONTRI
25. GIORNATA MONDIALE DEL VOLONTARIO
26. RICORDI DI UN TEMPO
28. COMPAGNIA TEATRALE "I MALÄOA"
29. RICORDI DEL 2016 E BUONI PROPOSITI DEL 2017
30. GRAZIE GIUSEPPE E CHERUBINO
31. TEMPO DI DICHIARAZIONE DEI REDDITI

RINGRAZIAMENTI

Ai volontari, perno fondamentale delle nostre attività, dentro e fuori la struttura.
All'amministrazione che supporta le iniziative e a tutto il personale per la collaborazione.
A tutti i gruppi musicali e i cori che in questo periodo ci hanno allietato le giornate.
Al servizio religioso, che ci supporta nel corpo e nello spirito
Alla scuola, primaria e secondaria,che ha intrapreso con noi un bellissimo percorso.
A tutti i tirocinanti che scelgono la nostra struttura per fare un'importante esperienza di stage.
Ad Agostino che ha fatto un dono prezioso a tutti gli ospiti della struttura: ci scusiamo per il ritardo, speriamo di vederci presto, sei sempre il benvenuto!

COMITATO DI REDAZIONE

Hanno collaborato alla stesura degli articoli di questo numero:
- Gli ospiti del piano terra e del primo piano struttura San Giuseppe
- Gli ospiti del primo piano e terzo struttura S. Maria Crocifissa di Rosa
- Il maestro Carlo Carè
- Il Servizio di Animazione
- Le ragazze del progetto PetTherapy
- Il servizio di fisioterapia
- I ragazzi del tirocinio

POESIE FILASTROCCHE INDOVINELLI

Non c'è sabato senza sole,
Non c'è donna senza amore,
Non c'è prato senza erba
E non c'è culo senza m…

Il pollice l'acchiappò,
L'indice l'ammazò,
Il medio lo cucinò,
L'anulare se lo mangiò,
E al mignolo che era lì il più piccolino
Non ne restò nemmeno un briciolino

È arrivato il primo maggio,
sentirai cantar il cucù,
il cucù fa cantà el merlo,
ädés che arriva l'inverno
lalingera trionferà.

(Buccio Olivo)

Tutto concorre al bene
per chi è curioso
di capire cosa avviene…..

Storie di vita

L'ANGOLO DEI RICORDI

Vivevo ad Anfo e frequentavo le elementari, ma dato che non c'era la quinta sono andata in collegio a Brescia. A 11 anni mentre frequentavo la prima media in collegio, la mia mamma è morta ed io sono rimasta sola con mio papà, il quale si è risposato dopo pochi mesi e ho dovuto così interrompere i miei studi. In seguito mi hanno mandata ad imparare a fare la sarta, ma non mi piaceva proprio; nel frattempo nascevano i miei 4 fratelli: Giuliana, Gabriele, Fioralba ed Eleonora, detta Nora. Successivamente hanno messo le scuole medie a Vestone, dove la mia prima sorella ha svolto i suoi studi. Quando lei faceva i compiti anche io li facevo con lei, così la sua professoressa mi ha spinta ad andare avanti per conseguire il diploma di terza media, il quale mi avrebbe permesso di entrare nel mondo del lavoro, specialmente nelle poste dove già da tempo lavoravo senza ricevere alcun guadagno. Nei 5 mesi delle vacanze estive mi sono preparata per gli esami da privatista, al fine di conseguire il titolo nella scuola professionale industriale, superandoli con la media del 7;ne ero fiera e anche gli insegnanti stessi erano ammirati per la mia preparazione! Quando ho smesso di fare la sarta non era solo perché non mi piaceva ma anche perché avevo in mente le parole della mia povera mamma: "Vai avanti a studiare per fare la maestra"; allora ci tenevano, anche ad Anfo ce n'erano tre di maestre che studiavano in collegio! La maestra non l'ho fatta ma ho continuato a studiare vincendo il concorso pubblico come direttrice delle poste di Bagolino. In questo bel paese ci sono stata per ben 20 anni e mi piaceva molto, tutti mi volevano bene e ancora oggi tutti mi conoscono. Mentre lavoravo alla posta è morta mia sorella Giuliana, la quale lavorava in comune a Bagolino. Lei aveva 2 bambini e quindi ho dovuto lasciare il lavoro per accudirli tornando ad Anfo. Col passare del tempo i miei nipoti sono cresciuti ma per me restano ancora come dei figli!

Nel 2015 ho anche festeggiato i miei 50 anni di professione religiosa come figlia di Sant'Angela Merici: sono stati 50 anni molto profondi, impegnativi ma soddisfacenti, anni in cui mi recavo sempre a Brescia, a prepararmi e fare i miei esercizi, in compagnia delle mie consorelle. Devo riconoscere che i miei superiori mi hanno aiutato molto, soprattutto in alcune difficoltà familiari. A loro va il mio ringraziamento.

Invecchiando, ho voluto tornare a Bagolino per essere accudita nella casa di riposo Beata Lucia Versa Dalumi, dove spero di trascorrere gli ultimi giorni della mia vita in modo sereno e piacevole come sto vivendo ora. Sono 4 anni che mi trovo qui, e sto davvero bene, passo le giornate in allegria con gli altri ospiti e con il personale coinvolgente.

Risotto alle ortiche

Ingredienti:
- Cipolla
- Olio e burro per il soffritto
- Riso
- Brodo
- Ortiche
- Salamina.

Procedimento:
Come prima cosa bisogna raccogliere le ortiche (un bel po' perché una volta cotte vanno a finire in niente); sono molto più buone quelle piccoline e rosse che crescevano vicino alle cascine, infatti lì vi erano le coltri di letame che rendevano molto più fertile il terreno. Se si raccolgono le prime, che crescono in primavera, sono più tenere e non pungono così tanto; per raccoglierle bisogna prenderle contro pelo oppure alla radice senza coltello, mi raccomando bisogna usare le mani.
Come prima cosa bisogna lavarle per bene sotto l'acqua corrente poi sbollentarle in acqua bollente e salata, qualcuno le taglia e altri no perché dicono che come il radicchio perdono le vitamine e il "buon sapore".
Preparare il soffritto con cipolla, olio e burro, poi aggiungere la salamina tagliata a pezzetti sottili, le ortiche e aggiungere il riso per tostarlo; infine, un goccino di vino bianco per sfumare e lasciar cuocere lentamente versando ogni tanto dei mestoli di brodo bollente.
Lasciare cuocere il tutto per il tempo indicato sulla confezione del riso e poi servire ben caldo.

Una variante può essere anche

Minestra di riso e ortiche

Procedimento:
Si mettono le ortiche in abbondante acqua a bollire poi si aggiunge il dado, tre patate tagliate a pezzetti, il riso e alla fine un'abbondante manciata di formaggio grattuggiato.
Un altro piatto prelibato che i nostri cari ospiti mangiavano con la polenta era: si faceva sempre il soffritto con burro e cipolla, la salamina e poi si aggiungevano le ortiche, si faceva bollire il tutto con il latte per circa un quarto d'ora.

El cäfè de Bundu

C'era una volta, in un tempo non troppo lontano, una signora, la chiamavamo Tone òrbe, così la chiamavano, che veniva a Bagolino col proprio carrettino. La signora veniva da Bondone e si fermava in paese, soprattutto nel Consèi, dove magicamente dal suo carrettino comparivano pacchetti da 2 e 2 etti e mezzo di una strana miscela: chi mai, tra i nostri nonni, si sarebbe immaginato che tale sostanza sarebbe divenuta uno degli alimenti più diffusi e di tendenza dei nostri giorni… la SOIA.
Ai tempi non eravamo informati, nemmeno sapevamo che si chiamava soia, sapevamo però che chi se lo poteva permettere erano pochi, i sìori diciamo, e gli altri se andava bene, durante le feste e … conservarlo come l'oro!
Albina ci racconta che suo papà portava a Baitoni gli stracchini e in cambio talvolta riceveva un po' di caffè. Quelli di Baitoni, siccome lo coltivavano, sicuramente potevano anche berlo tutti i giorni; a noi sembravano tipo dei fagioli: facevano le file nei campi e quando era pronto andavano a raccogliere.
Si trattava di fagiolini rotondi che si facevano bruciacchiare nel brözì; non appena avevano raggiunto il colore nero, come il caffè, si macinavano col mäsnì. Spesso la miscela era composta da soia e da caffè d'orzo: òrs de Bundù, così si chiamava!
Penso ancora a quando la mia zia me lo portava a letto: che ricordi!
Quando la miscela di soia e orzo era fatta, si faceva bollire, anche due o tre volte, nel pentolino con l'acqua, finchè era bel concentrato e a questo punto con l'aiuto del colì si filtrava il tutto e si beveva.
Guai a dimenticarsi lo zucchero: era amaro come il tòsäk !

BENVENUTO AI NUOVI OSPITI:

Un caloroso benvenuto agli ospiti che si sono aggiunti alla nostra numerosa famiglia:

ALBERTI ARMIDA di anni 86;
FUSI ANTONIA di anni 92;
LUMINI DOMENICA di anni 81;
PERDONCIN BERTILLA di anni 83;
PIENTI LUIGIA di anni 88;
RIVA ANNA MARIA di anni 84;
TINELLI GIUSEPPINA di anni 84.

UN PENSIERO AFFETTUOSO AGLI OSPITI CHE CI HANNO LASCIATO E ALLE LORO FAMIGLIE:

BAZZANI GIORGIO di anni 80;
BIANCHI LUIGIA di anni 85;
CAMPER SERGIO di anni 86;
DUGHI ANNA MARIA di anni 82;
FUSI CLEMENTE di anni 87;
FUSI GIOVANNI di anni 86;
FUSI GIUSEPPINA di anni 97;
MARINI MARIA BELINDA di anni 90;
MELZANI LUCIDILIA di anni 93;
SCALVINI CLELIA di anni 78;
STAGNOLI MARINO di anni 90;

UN ABBRACCIO A

ZANOTTI SILVIO di anni 80, che è stato trasferito alla RSA di Sabbio.

Bagolino, 06/02/2017

Vi ringraziamo di cuore per le cure e l'amore che avete saputo donare alla mamma sin dal primo momento.

La famiglia di Dughi Anna Maria

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo la direzione, i medici le suore, le animatrici per le premurose cure prestate alla nostra cara mamma...

" Un grazie di cuore "

i figli di Giulia Borlige
Franca Gabriella e Giancarlo

Bagolino 30-4-2017

Commosse per l'affetto dimostrato al nostro papà Giuseppe ringraziamo gli ospiti, le suore, tutto il personale e l'amministrazione

Nunzia e Mirella Foglio

DIRITTI...DAL '46 A OGGI!

In questi giorni si è parlato tanto di Repubblica, di quel famoso 1946 in cui le donne poterono votare per la prima volta. Molte delle signore presenti in struttura hanno avuto la possibilità di recarsi alle urne in quel frangente, di poter esprimere la propria preferenza e di contribuire al cambiamento di rotta della nostra Italia.

"C'era una signora che piangeva perché era affezionata ai Savoia; il re non voleva andarsene perché sosteneva che c'erano stati dei brogli durante le elezioni, anche se aveva già abdicato cedendo il trono a Umberto I; in ogni caso la Repubblica ha vinto solo con lo scarto di 2000 voti!".

"Quel giorno c'era un gran caos tutti andavano a votare ma per noi donne non era ancora così scontato: molti, anche nostri familiari, non volevano che noi ci recassimo alle urne e molti sostenevano che eravamo troppo giovani o addirittura ignoranti. Per fortuna in nostra difesa c'era la tessera che testimoniava la nostra abilità al voto!"

"A dir la verità, molte donne, in occasione delle prime votazioni, sono state condizionate: gli uomini della famiglia, non considerandole in grado di poter esprimere il proprio voto, le obbligavano o a non recarsi alle urne o le condizionavano a tal punto di dover votare quel che diceva il marito o il padre!"

"Io ho scelto no e non mi sono mai lasciata condizionare da nessuno, ma sapevo di donne che non potevano nemmeno pensare di andare a votare: i mariti non le lasciavano! Ricordo anche che nel '48, per le prime elezioni politiche, comunisti e democristiani si sono pestati!"

"A Villanuova è successo che spiassero giù dai seggi per vedere cosa stessero votando alcune donne, che gran casino che si creò!

Fortunatamente i tempi sono cambiati: ora donne e uomini siamo tutti uguali, votiamo in libertà e senza costrizioni, almeno da noi, e così dovrebbe essere in ogni angolo della terra! Ma è certo che molte donne ancora oggi subiscono l'ingiustizia dell'uomo e in alcuni paesi non hanno neppure il diritto di parlare! E' proprio vero,il mondo in cui viviamo talvolta è davvero ingiusto, peccato che siamo noi stessi a costruircelo

Diritto... che parolona! Leggendo il giornale ci siamo imbattuti in un bellissimo articolo dedicato proprio ai diritti dei bambini, un argomento che di questi tempi è all'ordine del giorno: maltrattamenti sui minori, abbandono, malnutrizione, malattie incurabili ma anche il flusso interminabile di piccoli immigrati che ogni giorno raggiunge le coste italiane affrontando un viaggio incerto alla ricerca della felicità.

Ed ecco perché assieme ai nonni abbiamo pensato di stilare un nostro elenco dei diritti, che ognuno di noi dovrebbe sempre tener presente, per grandi e piccoli.

- *diritto alla vita, quello più importante: dovrebbe essere il 1° e uguale per tutti, in tutto il mondo.*
- *diritto di essere accolti*
- *diritto di essere rispettato, per quello che siamo*
- *diritto di mangiare, di essere curati e assistiti*
- *diritto di essere battezzati e di essere figli di Dio*
- *diritto di esprimere le proprie idee*
- *diritto di avere una casa*
- *diritto di essere educati, dai genitori e dagli adulti che ci sono vicini*
- *diritto di sbagliare e di essere perdonati*
- *diritto di essere madre e padre*
- *diritto di amare e sposare chi si desidera*
- *diritto di avere degli amici e di volersi bene*
- *diritto di lavorare e di riposare*
- *diritto di votare*

Ricordiamo sempre che a ogni diritto ... corrisponde un dovere! Basterebbe fermarsi a pensare, anche solo per un istante e questo strano mondo, fatto di violenza e sofferenza, prenderebbe di nuovo le sembianze di un bel mondo, in cui ognuno può crescere e vivere serenamente, senza il timore di un domani incerto!

19 Marzo, FESTA DI SAN GIUSEPPE

Eccoci qui, come tutti gli anni, alla festa di San Giuseppe… o meglio, una volta si festeggiava, era una festa religiosa riconosciuta da tutti, grandi e piccoli, si stava a casa da scuola e forse anche dal lavoro; ora chi se lo ricorda più!

Si andava a Messa ma non mancava mai la processione che partiva da San Rocco: si cantava bene, tantissima gente partecipava ma i protagonisti erano sicuramente gli uomini e i ragazzi.

Il nostro Adriano ricorda che a San Felice per la festa di San Giuseppe si celebravano ben 3 messe in un giorno.

Ada : "Quando ero in camera con Elide, il 19 marzo festeggiavano sempre, perché per Giuseppe, suo marito, era l'onomastico ma anche il compleanno; inoltre ricorreva anche l'anniversario di matrimonio! Il mio ricordo va a tutti e due, ciao amici!"

Sorge spontaneo tra i nonni pensare ai propri papà, una figura importante e autorevole nelle famiglie di allora, il capo famiglia!

Ciò che diceva il papà risuonava nella stanza come un dovere, un compito dal quale nessuno poteva astenersi.

"Mio papà era buono, aveva il desiderio di bere un bicchiere di vino in più a cena e allora io correvo alla credenza e prendevo il bottiglione: so che questo gesto mi garantiva le sue carezze e io ero la bambina più felice del mondo. Lo vedevo poco perché faceva il manovale in giro per l'Italia!"

"Bello il ricordo, era molto buono, andava d'accordo con tutti; quando usciva a fare la spesa mi portava con sé e mi teneva stretta stretta, quasi come se fosse impaurito che mi potessero portare via!"

"E' sempre stato malato, l'ho sempre visto infermo e sofferente!"

"Eravamo 10 fratelli ci ha sempre voluto bene, a tutti, indistintamente! Pensa che i 4 figli maschi sono stati chiamati tutti in guerra: lui piangeva per questo, soffriva e la preoccupazione era tanta. Uno di loro non ha più fatto ritorno e per mio papà fu un duro colpo!"

Vogliamo ricordare alcuni dei nostri papà: Rodolfo dei Palanchì, molti Giovanni, tra i quali Puntilì, Cunc e Màrie/Nari, Romolo, Giuseppe dei Rusì e dei Podestè, Michele, Bortolo, Lorenzo, Pietro dei Masenatä e dei Peter, Luigi, Gaetano…e tanti altri!

Ciao a tutti cari nostri papà, dall'alto dei cieli sappiamo che vegliate su noi!

12 FEBBRAIO 2017:

GRUPPO "LE OTTO CORDE"

Un gruppo che ha suonato più che cantato, c'erano 4 mandolini, 1 chitarra e un basso. Sono stati troppo troppo bravi!! Hanno suonato delle canzoni di carnevale e il suono del mandolino è davvero melodioso. di ballare con qualcuno!" Erano davvero bravi: uno di loro faceva un sacco di movimenti, tra canti e balli non stava mai fermo e la loro energia l'hanno trasmessa anche a noi. Che gioia ci hanno dato.

13 E 16 FEBBRAIO 2017:

USCITE IN PAESE PER CARNEVALE

Le uscite in occasione del Santo Carnevale sono un appuntamento imperdibile.Come sempre ci siamo trattati bene, gustando ogni prelibatezza possibile e ci siamo divertiti molto! Abbiamo cantato tanto, tanto tanto e fatto piacevoli incontri di grandi e piccole maschere.

24 FEBBRAIO 2017:
SPETTACOLO SCUOLA

Missione: "RISATE ALLA CASA DI RIPOSO"

La nostra scuola ha ideato un progetto dal titolo "sentire e vivere con i nonni", che ha lo scopo di ridurre la loro solitudine.
Da un po' di giorni aspettavamo l'occasione di mostrare a un pubblico le scenette imparate di tipo umoristico. Finalmente ce l'abbiamo fatta! Per noi è stata una soddisfazione poterci esibire ed osservare che venivamo apprezzati.
Quando siamo tornati a scuola abbiamo riflettuto ed è emerso che anche noi eravamo contenti di aver suscitato un sorriso sulle bocche dei nonni.
Abbiamo messo in pratica la SOLIDARIETA' !
Da questa esperienza impariamo che: **FARE DEL BENE AGLI ALTRI FA BENE ANCHE A NOI STESSI.**

25 FEBBRAIO 2017:
BALLERINI PICCOLI

Appuntamento molto atteso dai nonni e da tutti i parenti: il salone è gremito di gente che osserva il ballo travolgente dei ballerini piccoli del Carnevale bagosso. Un tripudio di allegria, colori e vivaci balli che si tramandano di padre in figlio da secoli.

12 MARZO 2017:

GRUPPO "IL CORO BEORUM"

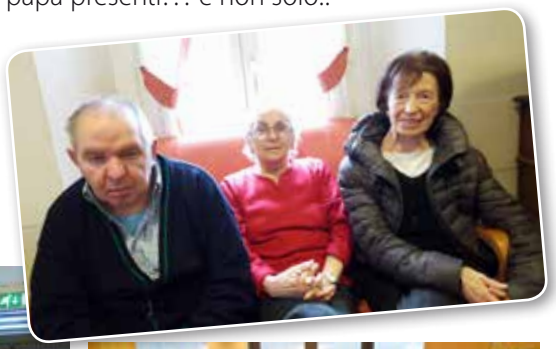
Una cantata in allegra compagnia, un pomeriggio di canti travolgenti e appassionanti, in dialetto e in italiano, canzoni vecchie e ricercate….le richieste di canzoni impazzavano e il coro ha saputo rispondere a tutte le richieste dei nonni! Ci siamo divertiti molto anche per la compagnia perché abbiamo fatto quattro chiacchere insieme….sembrava di essere un gruppo di amici al bar!

21 MARZO 2017:

FESTA DEL PAPA' CON DAVIDE E I CHITARRISTI

Anche quest'anno il maestro Davide è venuto in struttura a portare gli auguri a tutti i papà presenti… e non solo!!

I nostri complimenti per l'impegno e la passione e per averci regalato tanta allegria e spensieratezza.



8 APRILE 2017:

CORO "LE SETTE TORRI"

Il coro sette torri di Storo, in occasione delle feste pasquali, canta per tutti voi ospiti e personale della casa di riposo di Bagolino.

L'esibizione si è divisa in due momenti:

1° parte

Sabato di sera
La Villanella
Dammi la mano biondina
Brillan le stelle
Voglio vestirmi da monaca
Senti cara Ninetta
Le Dolomiti

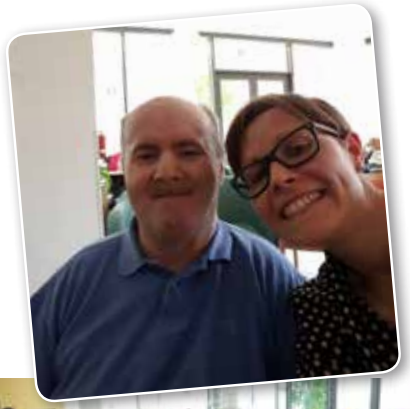
2°parte

La montanara
La pastora
La teresina
Dove te vett o Mariettina
Come porti i capelli bella bionda
Mama! Piero me toca
La Madonina

22 APRILE 2017:

AMICI DEL BEL CANTO DI SAN FELICE

Pomeriggio musicale all'insegna dei ricordi di gioventù. Gruppo non molto numeroso ma le loro voci sembravano di un coro di 40 persone!Hanno ricevuto i complimenti da parte di molti per degli assoli meravigliosi ma soprattutto hanno commosso il nostro Adriano, loro amico d'infanzia, il quale si è ritrovato a ricordare dei momenti felici vissuti insieme.
Li ringraziamo di cuore per aver fatto tutta quella strada per dedicarci un pomeriggio spensierato di pura allegria.



25 MAGGIO 2017:

OLIMPIADI DELLA TERZA ETA'

Come da tradizione anche quest'anno abbiamo partecipato alle Olimpiadi della Terza età, evento organizzato dai volontari dell'AVULSS presso l'Istituto Perlasca di Idro. Divertimento, allegria e festa, questi alcuni degli ingredienti della giornata, che si è conclusa con il premio Eleganza per la RSA di Bagolino!

ROCCO SALVINI
CANTASTORIE

Con l'anno 2017 abbiamo avuto l'onore di intraprendere un nuovo cammino assieme a un amico davvero speciale: Rocco Salvini, cantautore e musicista bresciano, meglio ancora originario bagosso! Lui e la moglie Andrea da tempo ci chiedevano di poter salire a Bagolino per conoscere i nonni e rivedere i posti dei suoi genitori, luoghi nei quali anche il povero padre perse la vita ancor prima che lo stesso figlio venisse al mondo, "il povero Danubio!" ci riferisce Rocco! Da questo primo incontro, super coinvolgente e gioioso per tutti noi, è nata una bellissima amicizia che ci ha spinto a programmarne altri e a prevederne di futuri… finchè Rocco vorrà la nostra porta sempre aperta sarà! Grazie Rocco…arrivederci!

TECARTERAPIA
A CURA DEL SERVIZIO DI FISIOTERAPIA

La Casa di Riposo, da diversi anni, garantisce un servizio di fisioterapia rivolto alla popolazione. La continua ricerca di innovazione da parte della Fondazione, l'ampliamento dei Poliambulatori specialistici e le sempre più frequenti richieste della popolazione hanno reso necessario l'acquisto di una nuova apparecchiatura: la Tecarterapia®.
Questo strumento permette di stimolare i normali processi riparativi e antinfiammatori dell'organismo e contribuisce a ridurre i tempi di riabilitazione e recupero in patologie legate al sistema muscolo-scheletrico, favorendo un ritorno più precoce all'attività lavorativa, sociale e sportiva. Viene quindi utilizzata per la cura di lesioni post-traumatiche o degenerative, per la risoluzione di dolore acuto e cronico o ancora per il trattamento di edemi di diversa origine. E' indicata nei trattamenti dei bambini, degli adulti e degli anziani.
Da Gennaio ad oggi l'apparecchiatura è stata impiegata per i trattamenti di alcuni ospiti residenti in struttura e per l'utenza che accede ai Poliambulatori specialistici. Il riscontro è stato positivo sia per quanto riguarda la risoluzione del problema sia per i tempi di guarigione; per queste ragioni si tratta di un valido strumento di supporto al lavoro riabilitativo.
L'equipe fisioterapica, a nome di tutta la Fondazione, ringrazia la Cassa Rurale e tutti coloro che hanno contribuito in diversi modi a sostenere l'acquisto della Tecarterapia®.

ERRATA CORRIGE

Nel numero precedente del giornalino, all'evento del **6 Gennaio: AMICI DEL CANTO** abbiamo inserito delle fotografie sbagliate, ci scusiamo dell'accaduto e inseriamo quelle giuste.
Grazie!

ESPERIENZA DI STAGE

Nel mese di gennaio la nostra classe ha affrontato le attività di alternanza scuola lavoro: ognuno di noi ha scelto la struttura dove avrebbe trascorso tre settimane di tirocinio. Io ho scelto di ritornare alla RSA di Bagolino. I primi giorni mi sono sembrati difficili, perché avevo tanta paura di perdermi: la struttura è molto grande, ci sono diversi spazi e per me sembrava un vero labirinto e inoltre temevo di non trovarmi bene con le animatrici. Quando avevo paura di perdermi ho cercato di orientarmi, provando ad osservare i vari spazi, cercando di trovare un punto di riferimento per quando sarei stata da sola. Ad esempio, ho memorizzato il fatto che al primo c'è il centralino e così via. Le attività che mi sono state proposte erano varie: ogni giorno era prevista un'attività diversa per ogni reparto. Tutti i giorni al mattino c'era il calendario in cui si ricordava agli ospiti che giorno fosse, in che stagione ci si trovasse, che tempo facesse e il Santo del giorno. Poi si spiegava loro cosa avrebbero mangiato durante la giornata e per ogni giorno c'era un proverbio locale da ricordare e spiegare: devo ammettere che questo momento mi piaceva tanto. Altre attività che venivano proposte erano per esempio: il cruciverba, la tombola, attività di manualità come pelare le verdure, attività di cucina come preparare la torta e la pizza. L'attività che mi è piaciuta di più è stata quando abbiamo fatto la torta di mele e quando mi hanno fatto fare la tombola un po' in autonomia perché era l'ultimo giorno di tirocinio. Durante questa esperienza non mi sono mai annoiata, anzi mi trovavo molto bene. Non c'è stata nessuna attività che non mi sia piaciuta. Le animatrici erano gentili e con loro mi sono trovata bene e mi spiegavano ogni cosa con calma: mi piacerebbe fare l'animatrice. Il prossimo anno vorrei ripetere l'esperienza, perché mi è piaciuto molto aiutare gli anziani.

Scalvini Marzia
Classe 3 as

Dal 13 al 25 febbraio abbiamo avuto l'occasione di effettuare due settimane di stage presso l'RSA di Bagolino, nella quale abbiamo affiancato le animatrici Elena, Sonia e qualche volta anche Alessia. In questo periodo abbiamo vissuto molte esperienze positive che ci hanno permesso di capire quanto sia piacevole e soddisfacente stare a contatto con gli anziani. Essi hanno una storia e quindi ti insegnano tante cose che nella loro vita gli hanno permesso di crescere e compiere avventure indimenticabili. In questi giorni abbiamo assistito a diverse attività comprese le uscite dei giovedì di carnevale nei bar e alla festa dei compleanni, inoltre abbiamo imparato tante cose nuove. Noi abbiamo contribuito aiutando ed animando a nostro modo, sperando sia stato il modo giusto e che sia piaciuto anche all'utenza. Tutto questo grazie alle animatrici che con il loro entusiasmo e voglia di fare ci hanno trasmesso quella passione, rendendo più facile la nostra interazione con i nonni. È capitato ancora, dopo quasi un'intera giornata di essere affaticate, ma proprio quando eravamo stanche arrivava la soddisfazione più grande: ti guardavano con quegli occhi pieni di gioia, un sorriso sulla bocca, ti dicevano grazie, ti riempivano di complimenti e ti davano a volte dei baci, quei baci dati dal cuore; ed era lì che ritornava la forza e capivi che quella giornata non era stata così faticosa come sembrava. Cogliamo così l'occasione di ringraziare per la disponibilità e l'accoglienza la Casa di Riposo e soprattutto le animatrici che ci hanno insegnato tante cose, permettendoci di provare in autonomia molte attività. Ringraziamo inoltre tutto il personale per la loro disponibilità e gentilezza. Speriamo in futuro di riprovare tale esperienza perché ci ha dato moltissimo sia come insegnamenti che forti emozioni.

Con affetto e un caloroso saluto
Stefania e Sara

LA SCUOLA IN RSA

Giunti alla conclusione dei tre incontri di collaborazione con i bambini della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Bagolino possiamo affermare vivamente che è stato davvero un progetto di successo in cui due generazioni molto diverse si sono incontrate per creare degli splendidi lavori insieme.

Gli incontri si sono tenuti tutti in casa di riposo, al mattino, nei soggiorni del primo piano nuovo e in sala animazione, coinvolgendo gli ospiti afferenti agli stessi reparti con la partecipazione delle insegnanti e dei volontari.

Durante il primo incontro, nel mese di febbraio, in collaborazione con la cucina abbiamo realizzato le "Mereconde" (o meglio gnocchi di pane): i bambini di quarta elementare si sono divertiti molto a mettere le mani nell'impasto e i nonni hanno elargito utili consigli e splendide dimostrazioni di esperienza consolidata nel tempo; insieme hanno realizzato questi splendidi e deliziosi gnocchi che i bambini hanno potuto portare a casa dai genitori, a dimostrazione del lavoro compiuto, e perché no, magari farne assaggiare alcuni!

Il secondo incontro, nel mese di maggio, ha visto la collaborazione della classe seconda nella realizzazione di bellissimi lavoretti per la Festa della Mamma, sia da portare a casa e sia per le nostre ospiti della Casa di riposo. I partecipanti hanno messo a disposizione la loro manualità e soprattutto la cooperazione: solo insieme, aiutandosi a vicenda, si creano degli splendidi lavoretti e il risultato ne è la dimostrazione.

L'ultimo incontro, tenutosi sempre nel mese di maggio, ha reso possibile la realizzazione di deliziosi biscotti di pasta frolla, cioccolato e marmellata; anche in questa occasione si è messa a dura prova la manualità, l'esperienza dei partecipanti e soprattutto... la gola! Alcuni bambini, non resistendo, hanno divorato la loro razione di biscotti ancora qui in Casa di Riposo: erano davvero squisiti!!!

Lo scambio generazionale è riuscito al meglio: i bambini hanno potuto socializzare e cooperare con i nostri ospiti, mentre per i nonni, relazionarsi con i più piccini, è sempre fon-

te di gioia e immenso piacere poiché portatori di allegria, vivacità e spensieratezza, ingredienti che permettono a tutti di cambiare umore in qualsiasi momento. Aspetto non meno importante di tale scambio è la necessità per gli anziani di sentirsi apprezzati e necessari nel compimento di tali attività, "l'essere in grado di" non è certo scontato a una certa età e sentirselo riconoscere amplifica il senso di autostima migliorando lo stato di benessere!

I bambini hanno potuto esprimere la loro appartenenza sociale, condividendo con gli anziani il soprannome della loro famiglia e quindi permettere di trovare una collocazione precisa nel tessuto sociale di Bagolino e perché no, trovare dei gradi di parentela. Inoltre per gli ospiti questi momenti di condivisione sono stati molto importanti per evocare la loro infanzia e vedere i cambiamenti, anche molto radicali, in atto nelle nuove generazioni. Il progetto ha portato ad una collaborazione costruttiva e proficua che speriamo di poter portare avanti anche in futuro, sempre con questa modalità organizzativa o anche con dei semplici incontri di condivisione di esperienze.

TUFFIAMOCI IN PISCINA

Tuffandosi in piscina…a cura del servizio di fisioterapia

Come già in passato anche quest'anno è ripartito il progetto di attività motoria in piscina.

L'iniziativa ha come scopo quello di migliorare il benessere psicofisico in un ambiente diverso rispetto al quotidiano sfruttando i benefici e le caratteristiche fisiche dell'acqua.

L'attività in acqua favorisce la riscoperta della funzionalità del corpo e del piacere del movimento rappresentando così un'ottima ginnastica preventiva, divenendo "veicolo" non solo di benessere fisico ma anche di benessere psicologico. A tal proposito, tale attività diventa un momento di interazione e di aggregazione, di comunicazione oltre che di scambio emotivo.

Rispetto alle edizioni precedenti quest'anno abbiamo optato per la piscina di Condino che, grazie all'ausilio di un sollevatore, ha favorito l'ingresso in acqua dei nostri ospiti.

Gli ospiti, dopo le prime reazioni di esitazione e "paura" per l'ambiente poco familiare hanno risposto con interesse ed entusiasmo all'attività proposta e speriamo che si possa ripetere anche negli anni futuri.

PET-THERAPY

IL CANE PORTA "DIECI SORRISI IN PIÙ" AGLI OSPITI DELL'R.S.A. FONDAZIONE BETA LUCIA VERSA DALUMI

Dott.ssa Laura Rossi Martelli, etologa e mediatrice in Attività Assistite con gli Animali
Con le collaboratrici, coadiutori di animali: *Laura Danesi e Lara Gandini*

Un progetto di pet-therapy è un insieme di attività (singole o di gruppo) educative, ricreative e terapeutiche che consiste nel proporre momenti relazionali tra il fruitore e l'animale domestico (educato appositamente per l'attività che andrà a svolgere). L'animale coinvolto si fa "facilitatore sociale" perché consente alle persone di comunicare con il mondo esterno: la relazione con il cane infatti facilita la comunicazione con gli altri, la percezione di sé, le abilità sensoriali e motorie, il senso di responsabilità e autostima. Ciò è dovuto al fatto che gli animali sanno relazionarsi senza pregiudizio alcuno, sanno mettere in atto atteggiamenti adeguati a seconda dell'utente con il quale si trovano a interagire,

e non richiedono capacità sociali particolari. La pet-therapy si pone come co-terapia in grado di aiutare l'équipe che si occupa della salute e/o dell'educazione del soggetto, agendo in sinergia e per il raggiungimento di obiettivi comuni: ogni programma si pone come scopo primario il benessere immediato dei soggetti, a cui seguono benefici fisici (ad esempio: promuovere le difese immunitarie e quindi le possibilità di guarigione), psicologici (azione diretta di sostegno e di rinforzo psicologico sull'individuo, diminuendo depressione e ansia), emozionali (azione surrogatoria, colmando particolari mancanze affettive, rendendo il paziente più ricettivo e sereno verso gli altri), sociali (la presenza di un animale induce la persona ad uscire dai suoi problemi, stimola le capacità relazionali ed empatiche, creando un ponte per l'instaurarsi della fiducia nei confronti degli altri), formativi (promuove la conoscenza e sviluppa abilità, attraverso dinamiche relazionali e ludiche).

Perché il cane?

Questo progetto in particolare coinvolge il cane, animale sociale per eccellenza, in quanto è l' unica specie che si è evoluta ed è stata selezionata in stretta convivenza con noi: il cane vive nelle nostre case ed è in grado di percepire intenzioni, emozioni e codici comunicativi tipici dell'uomo. Grazie a questo è in grado di suscitare empatia e fiducia in noi, di farci rilassare, di sviluppare attività manuali attraverso la cura (es. spazzolandolo) e il gioco (es. palla), e aumentare il proprio bisogno epimeletico.

La preparazione del cane e del conduttore

I cani coinvolti nella pet-therapy devono essere docili, educati, manipolabili, socializzati con diverse tipologie di utenti (ad esempio il cane non deve avere timore di persone in carrozzella). Di per sé la relazione col cane è benefica, tuttavia questa attività deve essere guidata da un professionista in grado di capire il comportamento animale e di condurre la comunicazione attraverso i vari canali (verbali, visivi, emozionali): il conduttore di questo intervento deve avere quindi una certificazione in attività e terapie assistite con l'animale.

Come si svolge

Ci sono diverse attività come accarezzare il cane, spazzolarlo e prendersi cura dei suoi bisogni, offrire cibo, portarlo a passeggio, giocare lanciandogli la palla, parlare all'animale e parlare dell'animale. Il contatto fisico con l'animale, tramite carezze ed abbracci, suscita nel paziente emozioni intense e nuove. Inoltre, ci sono attività referenziali come l'uso di immagini che, stimolando modalità espressive diverse, servono da conferma al personale sul lavoro svolto (e permettono al cane di riposarsi quando il conduttore ne avverte la necessità).

La pet-therapy in casa di riposo

Un progetto rivolto a persone anziane affette da Alzheimer ad esempio si pone l'obiettivo di migliorare la qualità della vita incrementando gli aspetti motivazionali e ricreativi: l'animale diventa testimone vivo del passato, in grado di stimolare le funzioni cognitive, esercitare la memoria a lungo termine, ampliare la comunicazione verbale e non verbale, offrire stimoli sensoriali, soddisfare bisogni emozionali vitali e affettivi. In particolare, per il paziente che presenta "wandering", si ipotizza che il cane fornisca una motivazione particolarmente piacevole nello stare seduto, sfruttando il riposo come momento di relazione e sostegno affettivo.

Il lancio della palla inoltre impone

al paziente l'utilizzo anche degli arti superiori con l'effetto di diminuire la rigidità dei movimenti.
L'attività di reminiscenza poi ha un notevole effetto positivo sul tono dell'umore e sul benessere del paziente: il contatto con l'animale stimola i ricordi, e induce a condividerli tanto con il personale quanto con gli altri pazienti. L'intervento di pet-therapy permette anche di mostrare allo staff il soggetto in una luce diversa, veder emergere capacità che neppure immaginava e trovare nuovi strumenti per migliorare la relazione con l'utente.

La nostra esperienza

Buongiorno ai lettori di questo giornalino. Sono Laura Danesi conduttore in PetTherapy di Luna Pastore tedesco di 6 anni. Dal 4 aprile al 16 maggio ho partecipato al progetto "Dieci sorrisi in più "ovvero ho fatto da mediatrice nella AAA (attività assistita con animali) con un bel gruppo di ospiti. Il nostro obbiettivo era portare benessere, gioia, un ' ora totalmente diversa dalla solita routine giornaliera. Gli utenti hanno risposto positivamente al nostro cammino, partecipando ai vari giochi di attivazione mentale con Luna, dandole da mangiare, spazzolandola, accarezzandola e anche facendo colorare i disegni che avevo lasciato loro come compito, attivando pure parenti, amici, conoscenti per poi formare un bel cartellone da appendere. Gli utenti ci hanno regalato porzioni delle loro vite ricordando i cani che avevano e facendoci capire il loro amore, rispetto, sensibilità verso gli animali che al giorno d 'oggi non è cosa da poco. Ringrazio chi mi ha sup-

portato ovvero la Dott.ssa in Scienze dell'Educazione Elena Salvini e l'animatrice Sonia Zanetti aiuti preziosi e chi mi ha sopportata ovvero Luna il mio cane, abituata al fresco e ad oziare, mentre nelle RSA c'è caldo e si lavora. Grazie di cuore a chi ha avuto fiducia in noi, cioè a tutti coloro che lavorano per la Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi ONLUS. Un grazie soprattutto agli utenti: Oreste, Giuseppina, Maria, Margherita, Anna Maria, Teresa, Annunciata, Gina, Bertilla e alla loro dolcezza.... Laura e Luna vi salutano e non si sa mai.....alla prossima!
Sono Lara, sono proprietaria di un negozio di abbigliamento, tendaggi e biancheria per la casa, amo tutti gli animali, in particolare i cani. Ho sempre vissuto con loro fin da bambina. In questo momento ne ho 2: Frost ed Emy. Due anni fa ho frequentato un corso per conduttore in pet-therapy per poter unire la mia passione per i cani alla voglia di poter essere utile agli altri. Ed eccomi qui come conduttore in pet-therapy. Alla casa di riposo di Bagolino ha collaborato con me uno dei miei cani: Emy, che è un incrocio tra un lagotto e uno spinone, di 2 anni, molto doci-

le, equilibrata, dolce e socievole. Gli obiettivi delle attività svolte erano molto semplici ma allo stesso tempo importanti come: migliorare la qualità della vita in quel momento, stimolare a livello emotivo, stimolare le funzioni cognitive e la memoria, diminuire la rigidità di movimento, dare sollievo, rilassamento, gratificazione e divertimento. Per arrivare a questi obiettivi le attività che ho svolto sono state: accarezzare e abbracciare il cane, prendersi cura di lui spazzolandolo e dandogli biscotti, fare giocare gli ospiti con il cane e parlare con loro delle caratteristiche di Emy paragonandole a quelle dei loro cani. Per me questa a Bagolino è stata la prima esperienza fatta finito il corso e quindi molto emozionante e piena di soddisfazioni. La buona riuscita dipende anche da Elena e da Sonia che mi hanno aiutato molto durante l'attività cercando di mettere subito me ed Emy a nostro agio e per questo le ringrazio, dalla mia cagnolina Emy che nonostante anche per lei fosse la prima volta e stata molto brava, paziente e collaborativa e soprattutto merito degli ospiti che sono stati partecipativi, avevano sempre voglia di interagire sia con me che con Emy. Quando hanno preso confidenza volevano tutti tenerla in braccio per poterla coccolare meglio, nonostante Emy non sia proprio così leggera...Sono stati molto premurosi con lei, preoccupandosi sempre che stesse bene.... la maggior parte di loro aveva avuto cani e quindi sono entrati subito in empatia con lei. Questa esperienza a mio parere è andata molto bene ho visto gli ospiti felici e divertiti e appena io ed Emy passiamo da quelle parti verremo sicuramente a trovarli.

RINGRAZIAMENTO DON EGIDIO

Un ringraziamento speciale a Don Egidio che ci ricorda sempre nelle sue preghiere e ci dedica delle parole speciali per tutte le ricorrenze. Un sincero grazie per il pensiero affettuoso che ci conforta il cuore e l'anima.

I nonni della Casa di Riposo

Un estratto dei suoi pensieri speciali
per la FESTA DI S.VALENTINO:

*" DIO VI AMA SEMPRE
EGLI TUTTO PERDONA E COMPRENDE.
IL VOSTRO AMORE MAI E' PASSATO
A LUI INOSSERVATO.*

*AMARE, NON E' PRENDERE
UN ALTRO PER COMPLETARSI,
BENSI' OFFRIRSI AD UN ALTRO
PER COMPLETARLO. "*

Michel Quoist

RINGRAZIAMENTO

Con la presente siamo a ringraziare la Sig.ra Bacchetti Anna di Ono degno che ha consegnato per conto dell' Ass.ne Arma Aeronautica di Salò il girello nell' immagine.
Il girello, importante ausilio per la deambulazione dei nostri ospiti è stato acquistato grazie alla raccolta tappi in plastica fatta dalla popolazione. Un sentito ringraziamento da parte nostra per la generosità e sensibilità dimostrata.

A.A.A... CERCASI VOLONTARI! A.A.A...

- HAI DEL TEMPO LIBERO?
- HAI VOGLIA DI RENDERTI UTILE?
- TI PIACE STARE IN COMPAGNIA?
- SEI AUTOMUNITO?

STIAMO CERCANDO PROPRIO TE!!

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
CONTATTA IL SERVIZIO DI ANIMAZIONE AL N° 0365 99107

LA RACCOLTA FONDI CONTINUA

ZANETTI LIVIANO OFFERTA PER GIORNALINO	€	50,00
N.N.	€	3.000,00
EREDI IN MEMORA DI BAZZANI GIORGIO	€	306,80
FRANCA - GABRIELLA E GIANCARLO IN MEMORIA DI GIULIA BORDIGA	€	1.000,00

Stampa: Fly Color - 0365598081

Anni d'argento

ANNO 11 - N. 28

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Casa di Riposo, Bagolino (Brescia)

Via Lombardi, 5 - 25072 BAGOLINO
Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871
A cura della Fondazione
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/81 in data 15 aprile 1981

La Valsabbina 1898
BANCA VALSABBINA